

CONTINUAZIONI

Edili

alla sede nazionale dei costruttori. Per i 40 mila minatori e i 70 mila cavatori che attendono da due anni il rinnovo del contratto i sindacati hanno ieri comunicato il programma di lotta, dicendosi disposti a trattare qualora gli industriali manifestino la stessa disponibilità; i minatori scioperano il 16 ed effettuano altre 48 ore articolate per provincia, nel mese; i cavatori riprendono l'azione il 17, con uno sciopero di 48 ore; i metallurgici continuano le 8 ore settimanali di sciopero articolato nelle aziende pubbliche e private (escluse quelle che hanno firmato l'accordo Confapi), domani si riunisce l'Esecutivo Fiom.

Giusta causa

sa. Noi socialisti ci opporremo decisamente a qualsiasi modifica dell'art. 4. Mi auguro che le voci riportate dalla stampa non abbiano alcun fondamento perché altrimenti la legge, che ha costituito un impegno particolare del Psi, si ridurrebbe al solito piano cavitario senza costituire un effettivo strumento di difesa dei lavoratori contro le rappresaglie padronali. La cosa assumerebbe particolare carattere di gravità in questo momento di forte tensione sindacale e di diffuse rappresaglie padronali contro i lavoratori che rivendicano giustizia, una protezione giuridica dei diritti e delle libertà democratiche e della Costituzione proclamata. Sinti ha concluso dicendo certo che su questa posizione saranno anche i molti deputati democristiani, e in particolare quelli delle Acli, che nel dibattito alla Camera hanno difeso il testo proposto dalle commissioni aule.

secondo la quale il Psi deve scegliere tra lo schierarsi a fianco del Pci o a fianco di quel partito con il quale tra pochi mesi si unificerà. Giovedì 12, si riunirà poi la commissione Esteri del Senato, alla quale il ministro degli Esteri Fanfani rivolgerà una relazione sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale. La riunione era stata chiesta dal gruppo comunista e da altri settori di opposizione; si ritiene che Fanfani parlerà per l'altro della recente visita di Gromiko, del suo viaggio a Londra e del MECC. Comunque, in questa situazione l'orizzonte quotidiano è imponente recriminare degli alleati della Dc. Terzi, Orlandi, del Psdi, ha scritto un articolo pieno di amarezza in cui si dice che l'altro che l'autorità del governo non può essere rafforzata quando « un ministro della P.I. si affretta ad esprimere ad un relatore della stampa un'opinione sulla propria incoerenza e preventiva solidarietà » e poi, dopo sole venti-quattro ore, ne accetta « silenziosamente » le dimissioni. Orlandi lamenta poi l'atteggiamento del governo di fronte al problema dell'ammnistia, deciso dopo avere espresso, con le dichiarazioni di Reale, « una pronessione verso un non definito tipo di clemenza individuale ». Altre critiche vengono infine espresse per il protrarsi della discussione sulla giusta causa, e per i continui slittamenti della programmazione.

toriose puntate offensive del PNL, avevano bisogno di una vittoria in campo per rialzare il morale dei loro uomini. Questo morale è tanto basso che le domande di rinnovo del periodo di permanenza nel Vietnam (fissato per ora in un anno) da parte dei soldati americani sono molte scarse nonostante tutte le pressioni esercitate in questo senso. E i comandi Usa si trovano ora a dover affrontare un problema non indifferente, dovendo assicurare la « rotazione » di almeno centomila uomini che stanno per completare il primo anno di servizio nel Vietnam. La situazione politica nelle zone occupate sembra, d'altro canto, essere giunta sull'orlo di una nuova crisi per rialzare questa crisi potrebbe essere dato dalle dichiarazioni emesse dal « primo ministro » Nguyen Cao Ky, il quale, parlando a Can Tho alla presenza di un Westmoreland, comandante delle truppe Usa nel Vietnam, e del vice ambasciatore americano William Porter, ha dichiarato che l'obiettivo è di dare le dimissioni non meno quando « verso la metà di settembre », verrà « eletta » l'Assemblea costituyente.

A TERNI, CAGLIARI, COSENZA, CAMPOBASSO E PALERMO

Manifestazioni unitarie contro il fascismo

Macaluso e Alicata sulla sottoscrizione

Perché 2 miliardi al Pci e alla sua stampa

« Dobbiamo raccogliere 2 miliardi. E' una somma enorme ma necessaria per garantire una presenza adeguata della nostra stampa e del nostro partito. Diffondere la nostra stampa, farla giungere ovunque, finanziarla, farla più forte: questo è oggi il nostro obiettivo. Possiamo farcela se ci aiutano quest'anno 2 miliardi. »
Così scrive il compagno Emanuele Macaluso, responsabile della Sezione stampa e propaganda del CC del Pci sull'ultimo numero di « Propaganda ». A questo obiettivo dobbiamo dedicare il mese della stampa comunista, momento della nostra lotta per la democrazia che si congiunge alle grandi lotte sociali e alle lotte elettorali in corso nel paese.
Perché un obiettivo così ambizioso, quale il Pci non si era mai dato finora? Perché nuove responsabilità incombono sul partito comunista di fronte a tutta la opinione pubblica, a tutti i compagni socialisti, alle masse cattoliche per un'azione unitaria che rimandi profondamente l'attuale situazione politica e sociale, amplii la vita democratica e faccia assolvere all'Italia un ruolo positivo nella lotta per la pace, alla nostra forza materiale — diceva Togliatti — è la stessa causa della nostra forza politica e morale. « Noi — scrive Macaluso — dobbiamo essere più forti per rispondere all'avversario di classe interno ed internazionale ad una politica di consenso e di reazione, ad un nuovo tentativo di divisione del movimento operaio. »
C'è però un aspetto che è venuto indebitandosi negli ultimi anni nella campagna per l'Unità e la stampa comunista, ed è quello della diffusione. Ne tratta sempre su « Propaganda », il compagno Mario Alicata. « La

Nuova severa lezione ai provocatori missini in Calabria Assemblee in tutto il Molise - Iniziative degli universitari siciliani

A Cosenza è stata respinta una grave provocazione fascista. A Napoli ed a Cagliari si svolgono, rispettivamente oggi e domani, manifestazioni antifasciste e largamente unitarie. A Campobasso la mobilitazione democratica dei cittadini ha costretto il questore ad impedire lo svolgimento di un comizio missino. A Palermo gli studenti universitari si sono fatti promotori di una manifestazione per il 15 maggio.

Nel giro di quattro giorni Cosenza ha reagito decisamente a due provocazioni fasciste. L'altra sera, mentre il Consiglio comunale stava commentando Paolo Rossi, i tre consiglieri rappresentanti del Msi hanno incenato una ignobile gazzarra che si è propagata alle tribune del pubblico dove si erano mescolati alcuni teppisti della « Giovane Italia ». Ne sono sortiti tafferugli che sono proseguiti nei corridoi del palazzo civico dopo che il sindaco era stato costretto a far sgomberare l'aula, e nella piazza antistante il Comune. I provocatori fascisti hanno avuto la lezione che si meritavano a calci e pugni sono stati allontanati dalla zona. Il Consiglio ha così potuto riprendere la seduta dedicata ad un reverendo omaggio alla memoria dello studente caduto all'Università di Roma.

A Campobasso su ognuno dei manifesti affissi dal Msi è comparso la scritta: « No al fascismo! ». Ieri mattina è apparso un manifesto firmato dall'Anpi, Psi, Psuip, Psdi, Pci, Cgil, Uil, Alleanza contadina ed è stato diffuso un volantino invitando le organizzazioni giovanili del Psdi, Pri, Psi, Psuip, Pci. In entrambi, alla condanna del fascismo, si accompagna l'invito a partecipare ad una assemblea straordinaria che avrà luogo nei locali della Camera del Lavoro.

Gli emendamenti sono circa un centinaio

Senato: tra giorni in aula la legge per la amnistia

Proposte di modifiche anche del relatore e del governo al provvedimento imposto dalla maggioranza — Rendere giustizia agli statali colpiti per motivi politici e sindacali

In uno dei giorni della prossima settimana (forse giovedì) il disegno di legge unificato di amnistia e indulto che governano e magistrati hanno avuto fretta di imporre alla commissione Giustizia del Senato — andrà in discussione dinanzi alla assemblea di Palazzo Madama. A conclusione dei lavori, al corso della stessa settimana, il provvedimento dovrebbe essere discusso nella Camera, anche se, tuttavia, dati i limiti, formati ad oggi, da un ristretto numero di emendamenti, e i sindacati politici, elettorali e sindacali (non superiori ai due anni (previsti per l'indulto). Esclusioni sulle quali incidono anche i precedenti penali dei soggetti all'atto di clemenza.

Un nodo da risolvere rimane sempre quello relativo ai reati

di stampa, che il ministro della Giustizia vede come il fumo negli occhi e contro il quale si sta già muovendo una campagna di dissenso. Con la legge di dissenso di legge approvato in commissione, nella amnistia verrebbero comprese solo le diffamazioni generiche (che nella quasi totalità dei casi riguardano i giornalisti, i quali generalmente vengono colpiti da denuncia di diffamazione aggravata che, prevedendo pene massime fino a sei anni, per le quali si ostina a escludere). Insomma, il ministro repubblicano insiste nell'accontentarsi di una scelta non è priva di significato, specialmente dopo la recente presa di posizione e i passi compiuti dalla Fnsi.

l'editoriale

dalla nostra, che s'è diffusa in Italia la discussione di fondo sul dialogo tra marxisti e cattolici, s'è imposto il tema della riforma dello Stato, del « pluralismo », delle « riforme di struttura » della « via italiana al socialismo ». Sono temi che, nel quadro di una visione organica e di lotta suscitano tensioni e potenzialità fortemente rinnovatrici. Sarà forse proprio per questo che, da bravi socialdemocratici, Nenni e i suoi, nello sfiorare questi temi tentano di deviarli, sminuendoli e riducendoli a « slogan » settoriali, limitandoli al piano di un riformismo gretto che, proprio perché tale, non ha alcuna forza « alternativa », verso nessuno. Deve essere stato anche per la consapevolezza di questo che, a Stoccolma, Nenni ha accuratamente evitato un bilancio, che pure sembrava doveroso, della partecipazione del Psi al governo. Vero è che, proprio in quelle ore, la polizia a Roma stava bastonando l'on. Bertoldi, e caricando sul « gipione » l'apparato della Direzione del Psi. Tuttavia la lacuna, nel discorso di Stoccolma, appare notevole. E più che notevole, significativa di un metodo che abbonda in parole, in « slogan », in prodigiose chiacchiere sulla « avvenire « socialista » ma evita accuratamente di misurarsi proprio con quei fatti e quelle scelte unitarie che l'avvenire del socialismo, e non quello della più sfiancata socialdemocrazia, imporrebbero. Ma forse a Nenni tutto questo non interessa più « Bertoldo », gli ha detto, dalla tribuna, Willy Brandt, il « borgomastro di ferro ». E pare che questo al vecchio Nenni ormai basti per sentirsi socialista.

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiara - Direttore responsabile

INSCRITO al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono centrale 495031 495032 495033 495034 495121 495122 495123 495124 495125 - ABONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/20791) Semestrale 25.000 - 7 numeri (da 7 numeri) 12.000 - 7 numeri 15.100 - 12 numeri 19.200 - 12 numeri 19.200 - 12 numeri 19.200 - 12 numeri 19.200 - 12 numeri 19.200 - 12 numeri 19.200 - 12 numeri 19.200 - 12 numeri 19.200 - 12 numeri

Stampa: Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini n. 19

Si terrà in Sicilia, alla fine del mese

R. Lombardi e Carlo Levi aderiscono all'incontro sulle autonomie regionali

Si sviluppa in tutta l'isola l'iniziativa del referendum popolare sull'esperienza autonomistica

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Riccardo Lombardi della direzione nazionale del Psi e lo scrittore Carlo Levi, sono tra le prime firme del numero personale che già nei pochi giorni trascorsi, dal suo lancio, ha raccolto un numero così elevato di sottoscrizioni da aver potuto essere distribuito in un numero di copie maggiore di quello richiesto dai sottoscrittori.

L'incontro si terrà a fine mese, in concomitanza con l'avvio delle celebrazioni per il ventunesimo anniversario della conquista dello Stato regio-

Commoso incontro a Firenze

La Resistenza toscana commemora Paolo Rossi

Hanno parlato La Pira, Bufalini, Enriquez Agnoletti, Binni, Giovanni, Codignola e Inghilesi - Corteo attraverso le vie del centro fino a piazza San Marco

Un invito sbagliato

Si concludono oggi, a Roma, le manifestazioni celebrative della storia del grandicorno di Sardegna. I romani ricordano favorevolmente quest'Arma, poiché vide il granitico in prima fila contro i nazisti, nella difesa di Montagnola, Alghero, Pula San Paolo. Ma questo avvenimento è stato dimenticato dal presidente dell'Associazione granitici, signor Raffaello Tarquini. In calce ai biglietti d'invito tornati per la celebrazione è stata riportata una lista di battaglie e campagne che ebbero per protagonisti i granitici, da Custozza in poi; ma l'elenco si ferma alle battaglie in Slovenia, nel '41, e trascura la difesa di Roma.

RAI • l'Unità Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 7 MAGGIO 1966

nome e cognome _____

indirizzo _____

Il corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.

OLA Ermonca

In tutte le farmacie 3 pezzi L. 300

Dalla nostra redazione FIRENZE. 7. « Paolo Rossi non è morto. E' vivo e parla il suo volto di ragazzo è qui tra noi come lo sono i sei milioni di ebrei trucidati dai nazisti e centi milioni di morti della seconda guerra mondiale. Si diceva a questo punto si torna più fino al termine dei secoli. Ogni quattro-ta a Firenze o nel mondo si cerca di far risorgere (si ricordi il discorso di Goldwater) il fascismo o il razzismo, e bene, ogni volta che ci accade, uniti, tutti insieme, diremo di no! E con l'aiuto di Dio, vinceremo Viva Paolo Rossi! ». Con questo toccante e vibrante parole il prof. La Pira ha parlato in una commossa adesione alla grande manifestazione antifascista indetta dal Consiglio regionale toscano della Resistenza e dai Consigli di Facoltà, manifestazione che ha scosso questa sera la città.